

Aggiornamento mercato mele Italia 2021/2022

- Comunicato stampa di Assomela –
15 dicembre 2021

Martedì 14 dicembre si è tenuta la consueta riunione del Comitato Marketing di Assomela che ha avuto modo di esaminare i dati aggiornati sulla situazione produttiva – dati ormai definitivi – e valutato l'andamento del mercato nel mese di novembre.

La produzione, inclusiva dei dati finali delle varietà più tardive, si assesta poco oltre **i due milioni di ton.**, con una riduzione del 4% rispetto al 2020 ed una piena conferma delle previsioni di agosto.

Italia	Cons 2017	Cons 2018	Cons 2019	Cons 2020	Agg. Dic 2021	Agg. Dic 21/Cons 20
Ton.						
Alto Adige	910.766	991.934	976.956	902.015	934.799	4
Trentino	205.026	565.064	472.513	533.053	510.010	4
Veneto	176.247	216.861	173.648	199.825	147.041	26
Friuli V.G.	43.660	42.377	42.189	44.890	43.420	3
Lombardia	26.310	25.995	23.876	24.814	18.924	24
Piemonte	141.770	203.673	198.727	219.556	187.265	15
Emilia Romagna	165.504	178.177	162.677	154.488	156.564	1
Altri	35.000	40.000	45.000	45.000	45.000	-
TOTALE	1.704.283	2.264.081	2.095.586	2.123.640	2.043.023	4
Di cui bio		125.516	155.909	190.871	189.974	0

A livello regionale, l'Alto Adige si porta a 934.799 ton. in recupero rispetto al 2020, mentre il Trentino si ferma a 510.010, in leggero arretramento rispetto alla produzione dell'anno precedente.

Il Veneto risulta certamente la regione più colpita dagli effetti delle gelate di aprile (-26% sul 2020), con un volume di mele inclusivo di industria in regresso del 31,5%, che arriva però al 49% per le mele da mercato fresco.

Una contrazione importante si rileva anche per il Piemonte (-15%), mentre Emilia-Romagna e Friuli sono sostanzialmente stabili.

A livello varietale, si riducono le produzioni di praticamente tutte le varietà, con punte del - 29,3% per la Granny Smith, - 20% per il Red Delicious, - 35% per la Renetta e - 10,7% per la Fuji. Golden delicious, che da quattro anni vede un calo generale in produzione, è in leggero aumento (+ 3%) ed ancora di più il gruppo delle "nuove varietà", che passa da 70.402 a 128.675 ton. in soli due anni.

Si confermano per tutte le cultivar ed in tutte le aree produttive **una generale ottima qualità del prodotto**, con calibri leggermente inferiori alla media per alcune varietà. Come già stimato in novembre, la quantità di merce destinata al mercato fresco si attesta di **poco sotto ad 1,8 milioni di ton.** – terza produzione più bassa dell'ultimo decennio.

Il Comitato marketing ha analizzato anche la situazione del settore biologico, che arriva a 189.974 ton. di produzione, in perfetto allineamento con il 2020.

I dati di vendita di novembre, considerate le due settimane circa di ritardo nella partenza della stagione commerciale, confermano una sufficiente dinamicità del mercato, con un decumulo regolare e buone vendite in generale per quasi tutte le varietà. Nel caso della Red Delicious e della Granny Smith le giacenze risultano tra le più basse di sempre, ma anche per la Golden la situazione appare promettente. Il mercato interno e quello europeo sono piuttosto recettivi, mentre l'export verso mercati extra-UE, pur connotati da

una buona domanda, sono condizionati da ormai noti problemi di costo e disponibilità di mezzi di trasporto e container.

L'export e l'accesso ai mercati si sono confermati elementi strategici nelle politiche commerciali del settore. I dati elaborati da ISMEA indicano un export in costante recupero, che si avvicina ormai ad 1.000.000 di ton. per 918.000.000 di euro. Nei dati si confermano la Germania, Spagna, Egitto e Medio Oriente come aree di alto interesse, ma anche il Sud America è in crescita, così come l'India dove sbarcano 44.000 ton. di mele Italiane e con primissimi segnali sui nuovi mercati, come Thailandia, Vietnam e Taiwan. Le vendite cumulate da inizio stagione ammontano a 425.771 ton., pari a circa 42.577 ton. a settimana, in linea con le vendite delle prime settimane della stagione 2020/2021 ma rispondenti ai piani di decumulo delle OP.

La stagione è partita in maniera fluida con quotazioni giudicate al momento buone dagli operatori, anche se non per tutte le varietà e referenze. La campagna di vendita, tuttavia, è appena iniziata e andrà analizzata con cautela, considerando lo scenario internazionale, le difficoltà della logistica, i costi delle materie prime e del packaging in particolare e le nuove tensioni geopolitiche tra Unione Europea, Russia e Bielorussia che impediranno l'accesso delle mele polacche in Bielorussia con un conseguente appesantimento sul mercato comunitario.

Il Comitato Marketing ha anche valutato alcuni progetti comuni di particolare significato, indirizzati a studiare le dinamiche del carbonio (Carbon footprint) nella produzione e distribuzione della mela, così come il tema delle plastiche e microplastiche, che potrebbe divenire strategico nel prossimo futuro.

***Assomela s.c.** è il Consorzio delle Organizzazioni di Produttori di mele italiani che rappresenta l'80% della produzione melicola nazionale, a cui si associano le OP VOG (Marlene), VIP, VOG Products e il Consorzio FROM della Provincia di Bolzano, Melinda, "la Trentina" e Mezzacorona della Provincia di Trento, Nord Est della Regione Veneto, Melapiù della Regione Emilia Romagna, Rivoira e Lagnasco della Regione Piemonte, Friulfruct del Friuli Venezia Giulia e Melavi della Regione Lombardia.*